



Bollettino del Cli

COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE

anno vi

settembre 1987

SCRIVERE A : CLI / CENTRO FEMMINISTA SEPARATISTA
VIA SAN FRANCESCO DI SALES 1 A - 00165 R O M A



Martina / PHOTO Brigitte Pierrat

Steffi

verso il convegno

Ricordiamo a tutte che il 19/20 settembre si svolgerà a Roma, con inizio alle ore 16 presso il Centro Femminista Separatista di via San Francesco di Sales 1A, il secondo incontro nazionale di preparazione del prossimo convegno lesbico. Sono in discussione: titolo e temi del convegno, formazione dei gruppi, scelta del luogo, criteri di organizzazione e pubblicizzazione. Il gruppo fiorentino del Mercoledì, che ha proposto di organizzare il convegno a Firenze, ci ha scritto per metterci al corrente degli ultimi sviluppi del progetto. Il titolo dato al convegno, nei contatti con gli enti locali, è stato: "Da desiderio a desiderio: donne, sessualità lesbica e progettualità". L'assessorato alla Cultura di Firenze ha offerto il "patrocinio" del Comune, consistente nell'affissione gratuita dei manifesti e nell'appoggio presso i centri cui viene richiesta la sede. Niente altro. "Pensiamo che si potrà discutere al preconvegno se accettare o meno questo imprimatur", dicono le compagne fiorentine. Intanto per i lavori in gruppi hanno richiesto il centro di formazione sindacale CGIL a Impruneta, e per l'assemblea conclusiva il sottosuolo dell'Istituto degli Innocenti a Firenze (400-500 posti). Il Centro dell'Impruneta è a 17 chilometri da Firenze, ha 48 posti letto, una mensa per 150 persone, 4 salette per 50 persone, una sala per 150, sala biliardo, ristorante, attrezzatura video. Il costo per la pensione completa è di 47.000 lire al giorno a persona; le soluzioni logistiche tuttavia possono essere diverse. Le donne di Firenze possono ospitare gratuitamente chi ha difficoltà economiche o fornire una lista di pensioni a prezzi modici nei dintorni. Le date del convegno sono fissate al 5-6-7 dicembre. Su tutto questo discuteremo a Roma durante l'appuntamento di settembre. Infine, il Gruppo del Mercoledì ci ha chiesto di pubblicare questo annuncio sul Bollettino:

RACCONTI PER IL GIORNO / RACCONTI PER LA NOTTE

Il Gruppo del mercoledì (c/o Libreria delle Donne, Via Fiesolana 2B, 50122 Firenze) annuncia un progetto per l'estate: scriveteci e mandateci (dattiloscritto, per favore) un racconto breve di soggetto lesbico, massimo 15 pagine spazio 2. Poiché vorremmo farne una raccolta per il convegno di dicembre, devono pervenire entro il 15 settembre. Le comitate di redazione sono fiorentine autodesignate eminentemente corrompibili che si dichiarano prevenute a favore di racconti: divertenti - ironici - erotici - grotteschi - positivi - "spesimentali" - perversi - morbosi.

.....
A ROMA, IL 19/20 SETTEMBRE, RIUNIONE DI INTERGRUPPO PER LA
PREPARAZIONE DEL PROSSIMO CONVEGNO DI DONNE LESBICHE
.....

stato presso la Libreria delle Donne di Roma in piazza Farnese, oppure ordinato al CLI, aggiungendo L.2000 per le spese postali, effettuando un versamento sul ccp 77908002 intestato a: CLI- via San Francesco di Sales 1A- 00165 Roma.

ooooooooo FEMMINISTE-VICARIATO: UNO A ZERO! ooooooooooooooooooooo

Con questo titolo il "Corriere della Sera" ha riferito sull'esito del ricorso al Tar avanzato dall'avv. Tina Lagostena Bassi per conto di vari collettivi (fra cui il CLI) contro l'assegnazione da parte del Comune di Roma di una grossa fetta dello stabile dell'ex Buon Pastore al Vicariato. Il Tribunale ha infatti accolto l'istanza, dando al Comune due mesi di tempo per giustificare il suo operato. In questo mese di settembre, dunque, si svolgerà il "secondo round" legale per l'annullamento della delibera, da noi richiesto. Nel frattempo l'occupazione continua! Chiediamo alle nostre lettrici di mandare la loro firma di adesione con nome, cognome e attività a: Comitato di Occupazione del Buon Pastore - Via San Francesco di Sales 1A - 00165 Roma.

oo

OTTOBRE LESBICO
A BERLINO

Dal 3 al 10 ottobre si svolgerà a Berlino la terza Settimana Lesbica. "Lesbenwoche '87" ha lo scopo di fare un bilancio dell'espansione di coscienza politica e dell'evoluzione culturale delle donne lesbiche. Inoltre, dicono le organizzatrici, "solo capire i meccanismi di divisione fra lesbiche può aiutarci a superarli". E spiegano: "Vogliamo lavorare per l'autodeterminazione senza paura e subalternità. Non è abbastanza sostenere opinioni radicali, portare simboli lesbici, spendere il nostro tempo e denaro in bar lesbici, partecipare alle manifestazioni. E' pericoloso riposare sulle cose che supponiamo di aver raggiunto. Come donne stiamo ancora combattendo per i diritti più elementari. Dobbiamo usare la nostra diversità per cercare nuovi modi di azione. Dobbiamo incoraggiare le altre donne nei loro modi di lottare, lavorare e amare per una vita migliore". La Lesbenwoche comprenderà seminari sul lavoro, la storia delle donne, la violenza contro le lesbiche e tra lesbiche, le differenze di età tra lesbiche, la cultura lesbica, la politica del movimento lesbico, la spiritualità e il magico, il linguaggio, l'utopia, la salute; ma anche proiezioni di films, teatro, musica, video. Per maggiori informazioni su questa iniziativa, telefonare al 2151295 di Berlino.

Avvertiamo le lettrici del Bollettino che siamo in contatto con un'agenzia di viaggi per donne tedesca che è disposta ad organizzare un viaggio collettivo a Berlino in coincidenza con la settimana lesbica, in collaborazione con il CLI. Perciò prenotatevi al più presto possibile, telefonandoci il martedì dalle ore 20,30 alle 23 al 6564201 di Roma.

SPECIALE BERLINO - guida lesbica

LISA, la nostra "inviata speciale" a Berlino, ha preparato per tutte le lettrici una lista dei bars, cafés, punti d'incontro e discoteche per le lesbiche che pubblichiamo ringraziandola per il suo prezioso lavoro e per la sua invidiabile precisione.



BARS - CAFES

BEGINE, Potsdamerstr. 139 - solo per donne -
"Bar e centro culturale per donne". Aperto lo scorso settembre, è un bar elegante e spazioso, caratterizzato allo stesso tempo da un tono d'intimità. Come centro di attività culturali propone un programma ricco e vastissimo: da corsi di qualsiasi tipo a gruppi d'incontro e consulenza sui temi più svariati, fino a proiezioni di films, dibattiti culturali e artistici. Servizio anche di ristorante (cucina varia). Clientela numerosa e interessante, oltre che eterogenea per età e professione.
Chiuso il lunedì. Gli altri giorni orario di apertura: 15-24.
Domenica: 12-24.

PARAMOUNT, Hauptstr. 120 - solo per donne -
Caffè, ristorante con piccola discoteca al piano interrato (ma al Paramount non si va per ballare!). Ambiente accogliente, arricchito da mostre fotografiche periodiche di artiste lesbiche. Aperto nel tardo pomeriggio fino a tardi in nottata. Clientela consuetudinaria e più "posata".
P.S. L'inverno scorso il Paramount aveva inaugurato l'abitudine del Venerdì Sado-maso con spettacoli sadomasochistici e spogliarelli per sole donne. Ora non più.

SWING TIME, Färbringstr. 29 - solo per donne -
Bar molto piccolo con cucina vegetariana. Bar legato alla musica: infatti la vecchia e originaria gestione era formata da donne musiciste. Alle pareti moltissime foto di gruppi musicali di donne durante gli anni '50. Attualmente la nuova gestione consiste in un "frauen-projekt" composto da 17 donne! Serate di jazz e musica con gruppi vari. Clientela giovane ma non particolare.

DINELLO, Vorbergstr. 10 - solo per donne -
Bar caldo e intimo con piccolo giardino sul davanti. Si incontrano donne di età più matura.

ORANIEN BAR, Oranienstr. 168 - misto -
In Oranienstrasse, arteria centrale di Kreuzberg, quartiere a ridosso del muro, quartiere abitato da turchi, disoccupati,

artisti, omosessuali, etc. Oranien Bar è un punto d'incontro e di attrazione molto importante. Il locale, ricavato da una vecchia macelleria, conserva ancora alle pareti le piastrelle di ceramica nera e bianca. Gay, lesbiche, etero stravaganti, punks, artisti si raccolgono ogni sera all'O Bar (come si usa dire qui) per una scena sempre diversa. Nonostante la musica sempre molto alta e le luci irreali, O Bar possiede un fascino incomparabile. Le donne che qui si incontrano appartengono ad una clientela d'"habitude", e sono fra le più belle della scena berlinese.

Aperto tutti i giorni dalle 11 del mattino fino alle 2 di notte (ma normalmente fino al mattino dopo).

ANDERES UFER, Hauptstr. 157

- misto -

Aperto nel lontano 1977 come bar per omosessuali della nuova generazione, accoglie ancora una scena giovane e piuttosto "trend". Alle pareti mostre periodiche di quadri, foto, opere della giovane scena gay berlinese. Fra la clientela più maschietti che femminucce.

Aperto tutti i giorni dalle 11 del mattino fino alle 2 di notte.

CAFE' LILA, Katzbachstr. 12

- misto -

Caffè, gelateria, piccola cucina. E' un locale spazioso e accogliente con tavoli all'aperto. La clientela è eterogenea: dalle famiglie con bambini per il gelato alle gaje e gai più svariati. Molto affollato durante il week-end. Chiuso il lunedì. Aperto gli altri giorni dalle 11 del mattino fino a mezzanotte.

PELZE, Potsdamerstr. 139

- solo per donne -

(a fianco del BEGINE)

Attualmente denominato: "Multimedia arte per sole donne".

Aperto lo scorso settembre come "Bar erotico per donne", il Pelze peopose per circa tre mesi, sotto la direzione di una lesbica molto nota a Berlino, un'idea più nuova e moderna di punto d'incontro per donne. L'arredamento nero e metallico, la caratteristica SM di tutto il locale, i vari spettacoli più o meno erotici o "hard", inauguravano o cadevano in quella moda sadomaso venuta in voga nella scena berlinese durante l'inverno scorso. Ciò nonostante il Pelze manteneva una forte nota d'ironia su se stesso e su tutta questa moda.

Ora il Pelze funziona come bar e discoteca qualche venerdì e sabato, purtroppo senza più successo, essendo completamente privo di arredamento e di qualsiasi atmosfera. La direzione o organizzazione del Pelze appartiene infatti ora ad un altro gruppo di donne che preferisce allestire mostre d'arte varie, mercati d'arte, dibattiti sull'Aids, corsi di meditazione o discipline sportive orientali.

LIPSTICK, Richard Wagner Platz, 5

Mercoledì, venerdì e sabato solo per donne; martedì, giovedì e domenica anche per gay.

Discoteca affollatissima, è punti d'incontro e di divertimento delle donne a Berlino. L'apertura del Lipstick più di un anno fa ha praticamente soppiantato il ruolo della vecchia e conosciutissima discoteca per donne "Die Zwei". Ad una scena quasi regolarmente presente si aggiunge l'afflusso costante e sempre vario di donne dalla Germania dell'Ovest a Berlino solo per il week-end. E' possibile incontrare donne di tutte le professioni e di tutti i generi.

Aperto dalle 22 fino al mattino.

DIE ZWEI, Marthin Lutherstr., angolo Motzstr.

Persa la supremazia come discoteca berlinese per sole donne, "Die Zwei" sopravvive con una clientela più semplice e casalinga. Coppie fisse, ragazze all'acqua e sapone, nostalgiche del femminismo, qualche figlia dei fiori, etc. E naturalmente la musica è sempre di qualche anno prima.

Tengo a sottolineare che nonostante la nota che suggerisce ^{l'idea} di andare in "Die Zwei", molte delle lesbiche berlinesi, più o meno giovani, sono affezionate a questo bar-discoteca per il suo valore storico e simbolico. E per un drink "Die Zwei" non è male, in particolare in questo periodo in cui come punto d'incontro-bar sta vivendo un improvviso revival.

DESTINY, in "Die Neue Welt", un enorme palazzo in Hermann Platz.

Nuova discoteca aperta il 1 maggio scorso. Sabato sera solo per donne; le altre sere anche per gay.

Ambiente totalmente moderno e completamente plastificato, ricorda vagamente le nostre nuove discoteche di provincia per i teen-agers. Non è stato un successo con le lesbiche berlinesi che preferiscono ambienti più personalizzati e più ricchi di atmosfera. I primi sabato, dopo l'apertura, il Destiny presentava una scena di donne alquanto nuova e piuttosto chic. Qualche volta può essere pieno, molto spesso è completamente vuoto. Si vedrà più avanti. Auguri!

POUR ELLE, Kalkreuthstr.:10

- solo per donne -

Bar, discoteca per donne non più giovanissime. Donne eleganti, donne di professione oppure donne con impeccabile giacca e cravatta costituiscono la clientela di Pour Elle. Fra un valzer e una canzone di musica leggera italiana, questo locale appare come qualcosa di irreali per le nuove generazioni lesbiche.

Aperto dalle 22 fino a tardi in nottata.

QUERELLE, Martin Luther Str. 19

Discoteca per gay.

Night-club alla moda dove la musica è sempre molto buona.

E' facile quindi incontrare lesbiche che hanno voglia di ballare (ma sempre molto tardi in nottata). Per il resto donne eleganti ma più etero e uomini affascinanti e bellissimi.

Aperto tutti i giorni dalle 22 fino al mattino.

METROPOL, Nollendorfplatz

E' la più grande discoteca di Berlino. Piano terra: bar e videoteca. Piani superiori: sala da ballo enorme più sala per concerti.

Durante il week-end molti gay e lesbiche.

Aperto dalle 20 fino alle 10 del mattino dopo, tutti i giorni.



CENTRI DI CULTURA E INFORMAZIONE PER LESBICHE

N.B. La lista sarebbe molto lunga se si dovesse tener conto di tutti i gruppi o associazioni di donne dove bene o male anche le lesbiche lavorano o sono interessate. Mi limiterò quindi ai più importanti e riconosciuti.

LESBENBERATUNG, Hollmannstr. 19 Tel. 030/2510532

Servizio di informazione e di consulenza.

LESTRA, Lesbentreff und Lesbenauskunft (Punto d'incontro e d'informazione per lesbiche), presso il FRAUENZENTRUM (Centro Donna) in Stresemannstr.40, tel. 030/2510912

SPINNBODEN und LESBENARCHIV (Redazione della rivista Spinnboden e Archivi Lesbici), Zietenstr. 10, Tel. 030/2151566

Aperto dal lunedì al giovedì dalle 14 alle 18.

SCHOKOFABRIK, Naunynstr. 72 tel. 030/651561

Centro di cultura e arte per donne. Organizzano corsi di lingua, corsi sportivi, meeting, incontri e dibattiti su svariati problemi. Molte lesbiche vi lavorano.



LIBRERIE

LABRYS, Hohenstauffenstr. 64, tel. 030/2152500

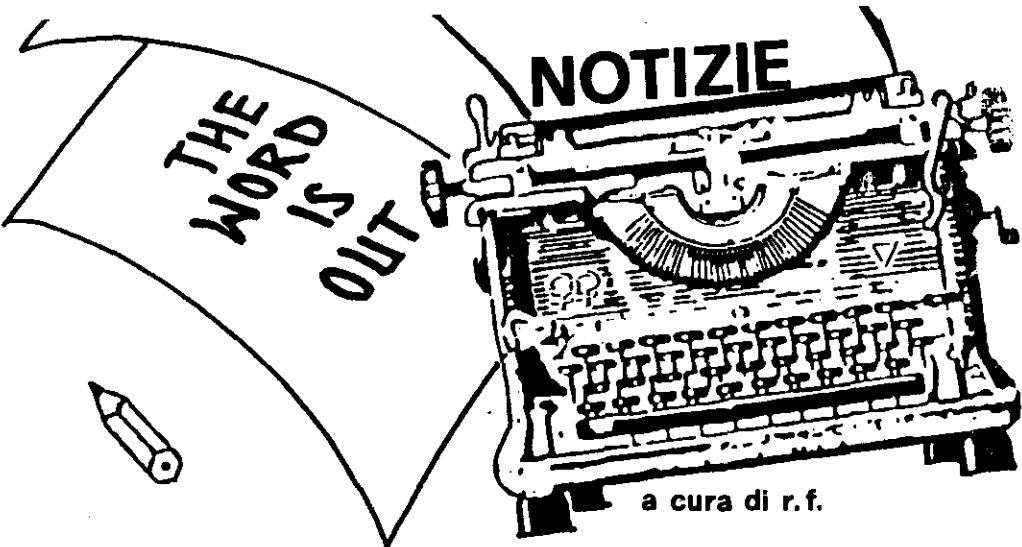
LILITH, Kneseckstr. 86, tel. 030/3123102



P.S. Devo ricordare che Berlino Ovest è la città in Europa con la più alta percentuale di abitanti omosessuali, per cui le=

sbicche s'incontrano ovunque e non solo nei luoghi indicati nella lista. Ricordo inoltre che Berlino, come tutte le grosse città, ha dei ritmi veloci e quindi può succedere che i luoghi da me indicati cambino, siano più frequentati o addirittura disertati, o che altri siano aperti. Infatti, ho per esempio tralasciato luoghi indicati in guide lesbiche di qualche anno fa o perché non hanno più una clientela lesbica o perché sono stati soppiantati da altri locali nuovi.
Per questa lista garantisco di sicuro sei mesi di durata!

lisa



----- E' NATO IL CLIP! -----

In Piemonte si sta formando un gruppo denominato CLIP - Collegamento Lesbiche Italiane del Piemonte, che sta cercando una propria sede ed elaborando un proprio statuto. Le donne del CLIP vogliono entrare in contatto con altre donne nella stessa regione e nelle regioni vicine, ed anche con tutti gli altri gruppi lesbici italiani e non. Per informazioni e adesioni, telefonare a: Laura di Biella (015/40388); Antonella di Cuneo (0171/2611); Nicoletta di Novi Ligure (0143/744352); Eugenia (011/850350). Questi numeri telefonici privati vengono messi a disposizione provvisoriamente, in attesa di una sede pubblica; vanno dunque usati con una doverosa discrezione. Chi vuole scrivere al CLIP può utilizzare intanto il recapito del CLI, che provvederà a "girare" le lettere alle destinatarie.

KOLN. Il 12 giugno, seimila donne hanno partecipato alla festa per il decimo compleanno della rivista femminista "EMMA" (diretta da Alice Schwartz), nei locali del "Die Flora". Durante la serata si sono esibite, fino all'alba, numerose artiste di ogni età, dalle "storiche" alle rock-stars dell'ultima generazione.

TORINO. Un gruppo di donne che operano nel campo delle arti visive ha aperto una Galleria delle Donne. A questo scopo hanno fondato l'Associazione "Sofonisba Anguissola," dal nome di un'artista del Cinquecento autrice in massima parte di autoritratti. "Il riferimento che Sofonisba fa a sè stessa ci piace leggerlo come un segno originario di libertà femminile, libertà di pensarsi e di significarsi. A partire da questa libertà noi crediamo che il nostro progetto possa incontrarsi con quello di altre donne". La Galleria sarà uno spazio pubblico di esposizione, conservazione e circolazione di opere prodotte da artiste contemporanee, e, dall'altro, un luogo separato di elaborazione teorica della creatività femminile. Entrerà in funzione nel gennaio del 1988 con un ciclo espositivo annuale che si concluderà a giugno per riprendere a settembre. Le artiste interessate a mettersi in contatto con la Galleria possono inviare materiale illustrativo della loro produzione a: Associazione Sofonisba Anguissola, c/o Studio Milli Toja - Via Principi d'Acaya 20 - 10128 Torino - tel. 011/751094.

FILIPPINE. Seguendo il successo di "Gabriel a", un'organizzazione "ombrello" che raccoglie i diversi gruppi delle donne, si è formato il primo partito politico autonomo delle donne in Asia. Si chiama "KAIBA" (Kababaihan Para sa Inang Bayan) ed è stato costituito a Manila il 12 ottobre 1986 nel corso di una "convention" a cui hanno partecipato 500 rappresentanti di varie organizzazioni femministe. La leader del governo delle Filippine è Cory Aquino; ma Kaiba afferma che "essere donna per lei è casuale, perchè non ha una coscienza femminista e non persegue gli obiettivi di lotta delle donne". Kaiba si batterà contro la crescente militarizzazione delle donne filippine, per l'aborto legale, contro la prostituzione e la violenza sessuale. Non si presenta direttamente alle elezioni, ma "colloca" le sue candidate nelle liste dei partiti di sinistra. L'indirizzo è: Kaiba National Office, Tandang Sora Women's Service Centre, 701 B Tandang Sora Avenue, Diliman, Quezon City, Metro Manila, Philippines.

COLOMBIA. L'associazione nazionale per la difesa delle lesbiche e dei gay sta raccogliendo lettere e telegrammi di protesta contro gli assassini di massa compiuti da gruppi paramilitari che hanno lo scopo di "sterminare l'omosessualità". Finora sono stati uccisi da questi "squadroni" più di cinquanta lesbiche e gays. Le azioni omicide cercano un consenso tra la popolazione colombiana sfruttando la paura dell'AIDS e presentando le uccisioni come una "campagna di sicurezza". Le lettere di supporto vanno spedite (senza specificare il nome dell'Associazione, altrimenti la lettera quasi sicuramente non arriverà) a: Apartado Aereo 37272, Bogota, DE Colombia.

MILANO. Si è aperta la prima libreria gay italiana, che comprende anche una sezione di libri lesbici. Si chiama "Babele" e si trova in via Sammartini 21, a 50 metri dalla stazione centrale.



LONDRA. Il 13 giugno, per le strade della City è sfilato il corteo della "forza lesbica". Tremila donne hanno manifestato la "lesbian strenght" con strascioni e musica (inclusa la partecipazione di una banda di ottoni), partendo da Hyde Park per attraversare Piccadilly, affollata di turisti, e Trafalgar Square.

SYDNEY. Al corteo per la giornata internazionale della donna, l'8 marzo scorso, erano presenti ben sette strascioni lesbici: quello della rivista "Lesbian Network" (l'equivalente del nostro Bollettino), "Lesbian Line" con il suo numero telefonico, quelli delle lesbiche insegnanti, di "The Amazones", di "Lesbian Nurses", "Lesbian Visibility" e persino del Collettivo Lesbico Cristiano!

° All'inizio dell'estate, nel Centro Femminista Separatista, abbiamo incontrato due delle organizzatrici del primo incontro nazionale delle lesbiche latinoamericane, Victoria e Dulce. L'incontro, come abbiamo riferito nei precedenti numeri del Bollettino, si terrà a Città del Messico alla fine di ottobre. Le compagne messicane ci hanno chiesto soprattutto di aiutarle a stabilire contatti con gruppi italiani e donne lesbiche latinoamericane residenti in Italia. Sono interessate ad aprire un dialogo specialmente con noi italiane perchè ritengono che fra i nostri paesi, al di là delle differenze, ci siano molte analogie di situazione politica per quanto riguarda i livelli di sessismo ed un uso repressivo della legislazione. Chiunque voglia raccogliere il loro invito può scrivere a: L.A.L. - Apartado Postal 22934 - 1400 Mexico DF (Mexico).

NIZZA. E' nata "Ellauro", un'agenzia per il tempo libero e gli incontri delle donne che ha lo scopo di sviluppare "l'amore al femminile plurale". Organizza serate, pranzi, pic nic, sport

e viaggi. Indirizzo: 32 rue Hotel des Postes 06000 Nice. Tel. 93622127.

PARIGI. Il "Service Evasions Lesbia", dopo il successo della sua prima iniziativa, organizzerà un'altra "vacanza bianca" sulla neve per lesbiche a Bourg d'Oisans, dal 6 al 13 febbraio '88. Il centro turistico in cui si svolgerà l'iniziativa ha una capacità di 120 posti. Per informazioni scrivere a LESBIA, BP539, 75529 Paris.

MONTREAL. Dal 2 al 3 ottobre, in vari luoghi della città, si svolgerà il convegno "Mouvement des lesbiennes au Quebec: Passé, Present, Futur". La partecipazione include alloggio, pasti, spettacoli serali. Per essere ospitate in casa di donne lesbiche di Montreal, prenotarsi entro l'8 settembre scrivendo alle organizzatrici: Projet Lavande, cp 105, Succ. de Lorimier, Montreal H2H 2N6.

☆☆☆☆ LIBRI ★ RIVISTE ☆☆☆

° Da questo numero il Bollettino del CLI scambia notizie anche con "Wavelength" di Seattle, Washington, pubblicato da "Groundswell", un gruppo "politico lesbico femminista rivoluzionario", come le donne che ne fanno parte si definiscono. "Wavelength" è al suo sesto numero, esce ogni stagione in formato "piccolo giornale" e pubblica notizie internazionali sul lesbismo. Indirizzo: Groundswell, 113 24th Ave. - Seattle, WA 98112.

LONDRA. Il giornale delle donne "Outwrite" sospende l'uscita per tre mesi, fino ad ottobre, allo scopo di riorganizzarsi, "ricapitalizzarsi" e studiare un nuovo formato. Difficoltà economiche hanno infatti reso necessario un ridimensionamento. L'obiettivo della redazione per non perdere di qualità è raccogliere ventimila sterline tra tutte le lettrici del popolare giornale femminista. Una parte della somma è stata già raccolta con la festa-spettacolo "Summertime Blues" organizzata nel Lesbian Centre di Londra.

° "Yoni" è una nuova rivista lesbica americana, tutta dedicata all'erotismo. Il primo numero è dell'autunno 1986. L'indirizzo della redazione è: 2522 75th Avenue, Oakland, California 94605.

===== Hanno detto =====

"La mente è un organo sessuale; il cervello è un organo sessuale; il corpo è un organo sessuale; la terra è un organo sessuale; l'universo è un organo sessuale. L'unica cosa che non è sessuale è il patriarcato" (PAULA GUNN ALLEN, ginecologa americana).

=====

Ricordo di aver visto qualche anno fa una divertente "performance" di tre gays romani intitolata "La difficoltà di essere omosessuale in Siberia", che satireggiava la repressione omofobica nell'Urss dopo la cosiddetta rivoluzione. Un saggio di Simon Karlinsky apparso su "Sodoma" della primavera-estate 1986, Omosessualità nella letteratura e nella storia russa dall'XI al XX secolo, sottolinea invece come la letteratura sovietica del primo Novecento veda le donne assumere una posizione bisessuale,

(Anna Achmatova, Marina Cvetaeva e Zinaida Gippius) oppure dichiaratamente ed esplicitamente lesbica, come Sofja Parnok e Lydia Zinoveva - Annibal. Perché questi contenuti vennero largamente accettati durante l'ultima decade pre-rivoluzionaria, e perché furono invece così rapidamente rifiutati dopo la Rivoluzione? La spiegazione di Karlinsky passa attraverso un approccio storico al problema. Evidente e celebrata nei testi del monachesimo medievale non ortodosso, l'omosessualità era largamente diffusa nel regime zarista, coinvolgendo i sovrani ma anche i contadini. Né leggi né mores reprimevano gli omosessuali, ma solo i sermoni della chiesa. Mentre si hanno numerose notizie sulle pratiche omosessuali maschili, come sempre nella storia il lesbismo è invece avvolto nel silenzio; delle donne, si sa, si parla poco o non si parla affatto. La prima notizia riguarda Anna Joannovna, imperatrice dal 1730 al 1740, che ebbe relazioni con numerose gentildonne della casa reale; altra lesbica celebre fu la principessa Dashkova, che divenne amante di Caterina II la Grande e l'aiutò a rovesciare il marito Pietro III e ad impadronirsi del trono. La situazione di liberalismo cambiò nel corso dell'Ottocento; infatti le riforme di Pietro il Grande occidentalizzarono la Russia introducendo nel paese anche l'omofobia. I rapporti lesbici cominciarono ad essere messi in clandestinità, e le trasgressioni risultavano clamorose e tormentate. La romanziere Nadezhda Durova (1783-1866) ne è un esempio con la sua vita tempestosa, che fu oggetto di una nutrita memorialistica, di un film e di un'opera. Costretta a sposarsi dai genitori, la Durova abbandonò marito e figlio dopo 3 anni, scappando per arruolarsi nell'esercito cosacco; si distinse per il suo incredibile coraggio nelle guerre napoleoniche e ricevette dallo zar Alessandro I una speciale dispensa di indossare abiti maschili e continuare la carriera militare. Fu lesbica anche la prima donna russa ad ottenere una laurea, Anna Evreinova, la quale fu costretta a recarsi a Lipsia perché ciò in patria non era possibile (l'accesso all'università per le donne verrà liberalizzato in Russia solo molto più tardi). Avvocato, la Evreinova fondò anche, con la sua amante Maria Fedorova, uno dei più bei giornali letterari di fine '800, "Il Messaggero del Nord". Nell'ambito del nascente movimento rivoluzionario, solo gli anarchici sostennero politicamente l'omosessualità e il lesbismo. La componente socialista ortodossa si riallacciò alla precedente tradizione occidentale zarista nel combatterli. Lenin offre un esempio della sua misoginia nel carteggio con Inessa Armand, dove condanna il rifiuto della maternità, dell'eterosessualità e in genere la libertà sessuale delle donne; del

resto, nel 1918, egli emanò un decreto con il quale, per risolvere il problema della prostituzione, ordinava che tutte le prostitute fossero fucilate o deportate senza processo. In questo clima, le lesbiche vennero identificate come dissidenti e, una volta consolidatosi il potere sovietico, si procedette alla loro eliminazione sociale. Solo nel periodo 1905-17 esse ebbero la possibilità di uscire allo scoperto. Una Pioniera di questo "coming out" fu Lidja Zinoeva-Annibal, che esordì nel 1904 con la "scandalosa" commedia Anelli. Lidja aveva studiato in Germania, in un collegio dove fu protagonista di un'espulsione per lesbismo; in seguito sposò il poeta omosessuale Ivanov, incontrato in Italia dove ebbe parecchie relazioni con donne. Il matrimonio di sodalizio offrì ad entrambi una copertura sociale e la sicurezza necessaria ad esprimersi in letteratura secondo la loro vera identità. Lidja morì di scarlattina nel 1907, ma le sue opere furono pubblicate postume da Ivanov (la raccolta di racconti Il Tragico Zoo e il romanzo I Trentatre Mostri), tranne il romanzo incompiuto Fiaccole che è ancora inedito. Anche Sofja Parnok (1885-1933) fece un matrimonio omosessuale di convenienza, che tuttavia non le risparmiò negli ultimi anni della sua vita persecuzioni e sofferenze, testimoniate nelle sue poesie. Fra i suoi amori spicca quello con Marina Cvetaeva nel 1913-14, descritto dalla Cvetaeva stessa nel ciclo di poesia L'amico donna rimasto inedito. Dopo l'uscita di Musica (1926) e di In una voce nascosta (1928), non le fu più permesso di pubblicare versi, ma solo traduzioni. Eppure è proprio in questa fase, a 40 anni, che Sofia incontra il più grande amore della sua vita, una famosa fisica di 50 anni che non aveva mai avuto una relazione lesbica: la sua "musa dai capelli grigi". Passione matura, per cui è troppo tardi: non per l'età, che accentua lo splendore del dono, ma per la drammatica situazione politica e sociale che ostracizza spietatamente il loro rapporto. Nelle sue ultime poesie, Sofja analizza splendidamente la sua impossibilità di amare, morendone di dispiacere all'età di 48 anni. Le leggi dell'impero russo che punivano l'omosessualità furono infatti abrogate nel 1917 solo formalmente; in realtà questa fu trasformata in "malattia" e "curata" con il licenziamento dal lavoro e l'internamento obbligatorio nelle cliniche. Poi, nel 1933, le pratiche omosessuali e lesbiche furono ufficialmente incriminate con nuove leggi molto più feroci di quelle vigenti sotto gli Zar; il vecchio articolo 995, che puniva con il confino solo i rapporti anali tra gli uomini (che dovevano comunque essere provati da testimoni), fu riesumato estendendolo a tutte le altre pratiche sessuali, con un decreto che Maksim Gorkij salutò come un trionfo dell'"umanesimo proletario". Attualmente, in Unione Sovietica, il lesbismo è un reato punibile con lavori forzati dai tre agli otto anni, o con "trattamenti" nelle cliniche psichiatriche; ed i regolamenti sulla casa vietano a due donne che non hanno alcun vincolo di parentela di dividere un alloggio. La recente "apertura" di Gorbaciov ai dissidenti ha suscitato un plauso generale; ma le dissidenti lesbiche restano chiuse, anzi murate, nella loro condizione di oppresse dall'aggressione patriarcale.

rosanna fiocchetto

"A L'AQUILA, Jo, che è scozzese, cerca una donna lesbica per un rapporto serio.

"A PALERMO, Aurora e Paola desiderano allargare le loro conoscenze per scambi di idee e fondare un gruppo lesbico di poesia. Scrivere a: Aurora Di Domenico, via Giovanni Besio 81, 90145 Palermo.

"A SANREMO, Franca vuole organizzare una mostra collettiva di pittrici lesbiche.

"NELLE MARCHE, Gabriella di Ancona, Fernanda di Fermo e Patrizia di Macerata hanno formato un gruppo lesbico, ed invitano le altre lesbiche marchigiane a mettersi in contatto con loro.

"A BRESCIA, in via Cairoli 22, il gruppo lesbico ALTERA si riunisce il lunedì alle 21.

"A FIRENZE o nella campagna vicina, Mary vorrebbe realizzare il progetto di vivere insieme ad altre donne lesbiche, unendo le energie per trovare una casa. 055/2012088.

"A CAGLIARI, si può mangiare e ballare solo tra donne ogni lunedì sera alle ore 21 al TNT, via S. Giovanni 87.

"A NAPOLI, ogni giovedì sera dalle ore 19,30, "Spazio Donna Night" all'Anyway, in piazza Teatro San Ferdinando.

"A ROMA, nella parte occupata dell'ex Buon Pastore, in via San Francesco di Sales 1A, ogni giovedì dalle 20,30 è aperta "La taverna delle sette streghe".

"A ROMA, il laboratorio artigianale di ricami e bigiotteria "La perlina" è gestito da Michela e Doris. Via Arco della Pace 3, tel. 6564785.

" A TORINO, Rosa si offre di fare oroscopi gratuitamente (salvo rimborso di spese postali) alle amiche del CLI. Indirizzo: Rosa Chignoli, via Cardinal Massaia 37 - 10147 TO.



Il gruppo del CLI è aperto a tutte le donne lesbiche tutti i martedì dalle ore 20,30 in poi al Centro Femminista Separatista di Via S. Francesco di Sales 1A (tel.6564201). La riunione dell'ultimo martedì di ogni mese è dedicata alla conoscenza e al dialogo con le nuove arrivate, all'approfondimento dei rapporti di amicizia nel gruppo, al sostegno reciproco sui problemi personali.

Telefonate a questo numero, il mercoledì e il sabato, per avere informazioni su quello che succede nel movimento lesbico: la Linea Lesbica Fiorentina è a vostra disposizione per sapere e far sapere!

LETTERE

Sono Stefania, ho 22 anni, e faccio parte dell'Arci Gay di Vicenza. Nella mia città la realtà lesbica vive ancora celatamente. Non esistono luoghi di ritrovo (neanche al maschile, figuriamoci al femminile...), nè esiste un gruppo di donne - per quanto io ne sappia - che sia attivo culturalmente e ideologicamente. Il nostro Arci Gay è convenzionato con l'"Alcazar", una discoteca di Fontaniva (PD), poco lontana da Vicenza. Ogni domenica sera è "Domenica Donna". Per donne, ma non soltanto. Già diverse volte abbiamo promosso all'Alcazar spettacoli teatrali e cabarettistici, con risultati interessanti e stimolanti. Sto cercando altre donne disposte a creare un gruppo attivo anche a Vicenza. E donne impegnate e interessate allo spettacolo, per continuare gli esperimenti da poco iniziati e bruscamente interrotti (l'Alcazar, bruciato due mesi fa, sarà riaperto alla fine del mese). Questo il motivo per cui vi scrivo. C'è forse qualche donna interessata alla cosa? (meglio di Vicenza e provincia). Inoltre, conoscete voi donne che facciano spettacoli di teatro e/o cabaret? Il nostro Arci Gay dispone infatti di fondi e, limitatamente alle nostre possibilità finanziarie, potremmo rimborsare le spese di viaggio (per coloro che vengano da altre città) e fornire un certo compenso. Per chi fosse interessata, questo il mio indirizzo: Stefania Polazzo, Viale Roma 16, 36100 Vicenza. Tel. 0444/543485.

*

Agli Archivi Lesbici Italiani

28 luglio '87

Care donne, accludo una copia del mio libro, uscito a Melbourne all'inizio di quest'anno. Spero che trovi posto nel vostro archivio. Se ne avete, vorrei un volantino sulla vostra biblioteca. La vostra sede è permanente? Ho letto un articolo su di voi in "Lesbian Network". Il mio libro è di particolare rilievo per le donne che sono sopravvissute all'incesto e tocca altri argomenti come il conservatorismo, il colonialismo, il sessismo e il lesbismo. Le cose non sembrano troppo incoraggianti per le lesbiche in Australia. Sta passando un emendamento che rende illegale il lesbismo tra donne adulte consenzienti. L'ironia è che questo non viene dalla destra, ma da un uomo gay "progressista". Egli non ha consultato la comunità lesbica. L'emendamento è già passato alla Camera e se verrà approvato dal

Senato diventerà legge. La sua giustificazione è che se l'omosessualità è illegale sia per gli uomini che per le donne (è già illegale per gli uomini in Tasmania), questo renderà la legge impraticabile. Il che sembra abbastanza bizzarro. Il Queensland sta per seguire l'esempio. Così le lesbiche nel Victoria sono prese di mira, dato il generale movimento politico verso destra a livello nazionale e la nostra crescente emarginazione. In ogni modo, molte cose positive per le donne continuano ad accadere su un livello culturale: teatro, films, letteratura, eccetera. State bene, spero di avere risposta da voi. Con i migliori saluti

LUANSBOT DANAAN

° Luansbot Danaan è autrice di "Journey to the Matrix", pubblicato da Dykebooks e ora disponibile in fotocopia presso i nostri archivi. Il libro può essere ordinato anche a: DYKEBOOKS, P.O. Box 168, Brunswick East, Victoria 3057 (Australia). Per chi volesse entrare in contatto con l'autrice, il suo indirizzo è: Luansbot Danaan, 2/42 Park Cres, FAIRFIELD, VIC. - AUSTRALIA 3078.



Affascinanti amiche, sono francese, parigina, insegnate in questo bel paese di fiori e di luce. Sono una militante femminista e mi piacerebbe di stabilire dei rapporti di espressione francese attraverso il mondo lesbico. Attraverso di me Cartagine l'unica, rivale di Roma, vi trasmette un messaggio di pace e di gioia di vivere sotto l'egida della divina Saffo di Lesbo! Ho trentadue anni, sono bruna, elegante, allegra, simpatica. Vi prego di scrivermi in francese: Nicole Boutarfa - BP 11 - 2016 CARTHAGE (TUNISIE).



6 agosto, 1987

Care Sorelle, siamo un gruppo di lesbiche femministe e stiamo preparando una serie di seminari per l'autunno. La prima sessione include studio e discussione sul rapporto tra le lesbiche femministe, il movimento femminista ed i movimenti razziali e nazionali. Ci piacerebbe che voi mandaste materiale sul vostro paese, in forma di lettera o di intervento. Siamo interessate ad avere informazioni da ogni luogo, dalla Svezia all'Argentina, dal Giappone alla Giamaica. Per esempio, cosa sta succedendo in Panama tra le lesbiche mestizo, Nere o miste? Qual'è il rapporto con la sinistra panamense? Come altro esempio, in Canada il rapporto tra lesbiche francofone, anglofone e native canadesi è tale da permettere loro di lavorare insieme e di sviluppare insieme un movimento? E qual'è il loro rapporto con la sinistra di lingua inglese e con il movimento nazionale del Quebec? E con il movimento

per i diritti degli indigeni canadesi?

Il volantino accluso vi darà qualche informazione su una serie di seminari che abbiamo organizzato qui la scorsa primavera. Quello a cui stiamo lavorando è una conseguenza del precedente. L'iniziativa per la quale richiediamo informazioni si terrà il 20 settembre, così scriveteci al più presto; ma sono graditi contributi anche dopo questa data. Siamo disponibili a mandarvi informazioni sul movimento lesbico femminista nella nostra area. Seattle è ubicata nell'angolo nord-occidentale dell'America continentale e fa parte del Pacific Rim. Grazie in anticipo per la vostra attenzione alla nostra lettera. Speriamo di poterci ispirare a vicenda nel nostro lavoro politico.
In sorellanza,

JODY OLVERA - ANN MANLY - ILENE SAMOWITZ
1446 - 20th Avenue
Seattle, WA 98122 USA

P.S. Alcune delle donne che lavorano in questi seminari saranno presenti al Convegno delle lesbiche femministe latino-americane e caribiane che si svolgerà in Messico a ottobre. Se siete interessate alla nostra ricerca, la potremo avere maggiori informazioni.

GRUPPO POLITICO LESBICO-FEMMINISTA "GROUNDSWELL"

%%

SE DI LESBICA TI VESTI

Il look è la scala mobile della società post-capitalista. Il suo indice di tendenza è spesso consultato dai mass-media. Trasfigurata ormai l'omologazione pasoliniana, sul canotto delle classi sociali restano i ruoli oltre che rivestiti dal sociale-economico dal sessuale sono più propriamente vestiti Valentino Moschino Luigi Missoni Armani.

Così anche Cipputi sogna il suo bagno Lancetti!

La moda ha spesso frammisto gli stili maschile/femminile ma non è mai andata oltre la confusione delle cravatte, delle linee ampie o il gessato femminile firmato BCI c'è stata solo una dilatazione dei due generi che per il resto ha lasciata immutata la/e regione/i tra i due confini.

Il look della diversità si accompagna allo sconfinamento dell'altro come diverso e come genere.

Il look della lesbica ha una forte ingerenza di comportamenti maschili da questo comunque escludo il travestitismo femminile che è ben altro genere. Il look meta-maschile articolato con una serie di atteggiamenti sessualmente orientati, aggressività, rifiuto dell'uomoumano diventa spesso il look lesbico.

Così può accadere che tu ti sia già vista!

Ma attenzione: all'interno del mondo lesbico ci sono vene di differenza. Look ed identità sociali-sessuali (non perché cam=bi la referente del nostro amore ma per distinguere i vari tipi di relazionalità e stili di comunicazione) diventano molteplici e multiformi. La sottile lingua di un'altra biforcazione la possiamo trovare nel comportamento anticonformista derivato dalla matrice creatività-indipendenza.

.... mi dispiace non avere Colette alla finestra quando poggio il mio fazzoletto di seta nel taschino sinistro.

ANGELA BALZOTTI



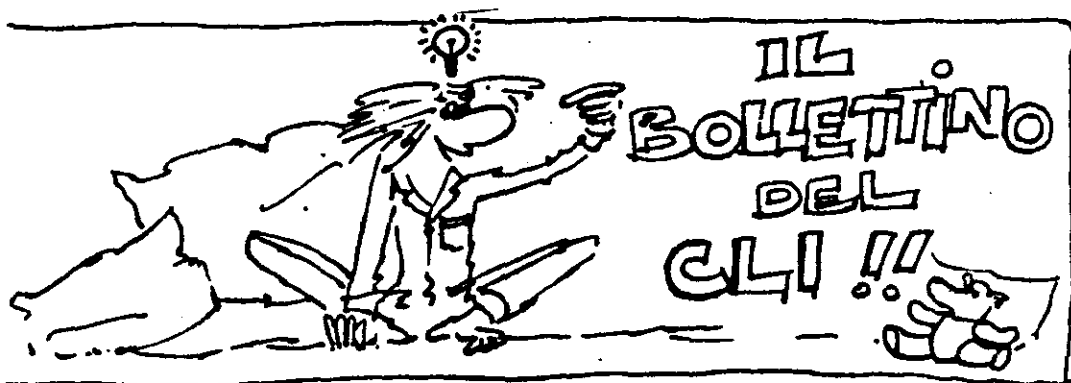
A questo numero del Bollettino del CLI hanno collaborato: Angela Balzotti, Marisa, Rosanna Fiocchetto, Lisa, Luanscot Danaan,

CDM, Gruppo del Mercoledì di Firenze, Gruppo Groundswell di Seattle, Nicole Boutarfa, Stefania Polazzo.

Notizie da: Lesbian Network (Australia), Wavelength (Usa), Outwrite (GB), Emma (Germania), Lesbia (Francia), Amazonas d'hier, lesbiennes d'aujourd'hui (Canada).

La copertina è un fotomontaggio di foto di Brigitte Pierrat, tratte da "Lesbia", ed è dedicata ad Anna del CLI.

Stampato in proprio



Rinnova il tuo abbonamento...

L'abbonamento al Bollettino del CLI costa L. 15.000 (semestrale) o L.30.000 (annuale), da versare sul ccp 77908002 intestato a: CLI - via San Francesco di Sales 1A. Chi sottoscrive un abbonamento annuale riceverà in omaggio il documento sul Questionario del CLI. Gli arretrati del Bollettino costano L.15.000 per annata.